



Politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2016 a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, del restante personale e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato

Approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2016

INDICE

1. PREMESSA	3
2. ITER DI PREDISPOSIZIONE	4
3. IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE.....	4
4. GLI AMMINISTRATORI.....	6
5. I SINDACI.....	6
6. IL DIRETTORE GENERALE.....	7
7. IL PERSONALE DIPENDENTE	8
8. LE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO	9
9. PROMOTORI FINANZIARI, MEDIATORI CREDITIZI E CONSULENTI.....	10
10. AGGIORNAMENTO DELLA POLICY.....	10

1. Premessa

La policy che il Consiglio di Amministrazione del Banco delle Tre Venezie propone per l'esercizio 2016 all'Assemblea, come previsto dallo Statuto sociale all'articolo 10 comma 6, si pone in linea di continuità con quanto proposto per gli anni precedenti.

In questa sede si ripropone comunque integralmente la policy, per informare in modo trasparente e costante i soci e quindi consentire loro di deliberare in modo consapevole.

Il presente documento sintetizza i criteri cui il Banco delle Tre Venezie (di seguito anche il Banco o B.T.V.) deve attenersi nel proporre e deliberare i livelli di remunerazione interni al Banco.

La normativa di cui si è tenuto conto nella predisposizione del documento è stata essenzialmente il nuovo documento "Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione", così come definite dal 7° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 novembre 2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 2, pubblicato da Banca d'Italia in data 20/11/2014, che va a sostituire le precedenti "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011.

Il principio base su cui si fonda la normativa in questione è che, qualora si intendesse incentivare la performance aziendale, occorre tenere conto dei rischi assunti, del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese; inoltre l'incentivazione non deve produrre comportamenti che possano essere in conflitto con l'interesse della banca nell'ottica di lungo periodo. Ne consegue quindi che è opportuno continuare a parametrare la remunerazione ad indicatori pluriennali di misurazione della performance.

La presente policy ha quindi tenuto conto dell'insieme delle norme emanate e sopra richiamate nonché dell'esperienza maturata negli esercizi precedenti a livello di sistema.

Il 7° aggiornamento della Circolare 285/2013 prevede anche per le cosiddette "Banche di dimensioni minori", l'applicazione dell'obbligo di differimento di parte della retribuzione variabile seppur con percentuali e tempistiche inferiori a quelle previste per le banche di dimensioni grandi e intermedie. Tale obbligo è pertanto recepito all'interno della presente policy.

Il documento resta organizzato come gli altri anni per destinatario delle politiche remunerative; i primi capitoli vengono dedicati agli esponenti aziendali, comprendendo anche il collegio sindacale; si prosegue con i dipendenti focalizzando l'attenzione su responsabili e addetti alle funzioni di controllo, per concludersi con la parte dedicata a coloro che operano esternamente alla banca (es. mediatori creditizi, professionisti consulenti continuativi o a progetto).

Di seguito le figure trattate:

- Gli amministratori
- I sindaci
- Il Direttore Generale
- Il personale dipendente
- Le funzioni di controllo
- Le professionalità esterne.

Le modalità con le quali è stata applicata per l'anno 2015 la policy, fornendo quindi l'informativa richiesta dalle norme di vigilanza mutate anche dallo statuto sociale, viene presentata separatamente con uno specifico documento dedicato.

2. Iter di predisposizione

La policy è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione del Banco basandosi su di un documento predisposto dall' "Ufficio Organizzazione, Personale e Supporto Rete", con la collaborazione diretta della funzione di conformità, superando in tal modo il problema della necessaria verifica da parte della funzione di controllo di conformità per l'applicazione delle disposizioni di vigilanza.

3. Identificazione del personale più rilevante

In accordo con le previsioni del Regolamento delegato (UE) n. 604 del 4 marzo 2014, si procede di seguito all'identificazione del personale più rilevante, inteso come il personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio della Banca, in applicazione dei criteri qualitativi e dei criteri quantitativi di cui agli artt. 3 e 4 del citato Regolamento 604/2014.

- Personale inquadrabile come "personale più rilevante" in applicazione dei criteri qualitativi di cui all'art. 3 Reg. 604/2014.

Ruolo	Criterio
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Art. 3 Criteri qualitativi <i>"1) appartiene all'organo di gestione nella sua funzione di gestione; 2) appartiene all'organo di gestione nella sua funzione di supervisione strategica."</i>
Componenti del Consiglio di Amministrazione	Art. 3 Criteri qualitativi <i>"1) appartiene all'organo di gestione nella sua funzione di gestione; 2) appartiene all'organo di gestione nella sua funzione di supervisione strategica."</i>

Direttore Generale	Art. 3 Criteri qualitativi <i>"3) appartiene all'alta dirigenza."</i>
Responsabile dell'Ufficio Revisione Interna	Art. 3 Criteri qualitativi <i>"4) è responsabile di fronte all'organo di gestione per le attività della funzione indipendente di gestione dei rischi, della funzione di controllo della conformità o della funzione di audit interno."</i>
Responsabile dell'Ufficio Conformità, Controllo Rischi e Antiriciclaggio	Art. 3 Criteri qualitativi <i>"4) è responsabile di fronte all'organo di gestione per le attività della funzione indipendente di gestione dei rischi, della funzione di controllo della conformità o della funzione di audit interno."</i>
Responsabile dell'Ufficio Crediti	Art. 3 Criteri qualitativi <i>"6) è a capo di un'unità operativa/aziendale rilevante." (per «unità operativa/aziendale rilevante» si intende un'unità operativa/aziendale ai sensi dell'articolo 142, paragrafo 1, punto 3, del regolamento (UE) n. 575/2013 cui è stato distribuito capitale interno ai sensi dell'articolo 73 della direttiva 2013/36/UE che rappresenti almeno il 2 % del capitale interno dell'ente).</i>
Responsabile dell'Ufficio Finanza	Art. 3 Criteri qualitativi <i>"6) è a capo di un'unità operativa/aziendale rilevante." (per «unità operativa/aziendale rilevante» si intende un'unità operativa/aziendale ai sensi dell'articolo 142, paragrafo 1, punto 3, del regolamento (UE) n. 575/2013 cui è stato distribuito capitale interno ai sensi dell'articolo 73 della direttiva 2013/36/UE che rappresenti almeno il 2 % del capitale interno dell'ente).</i>
Responsabile dell'Ufficio Amministrazione, Affari Generali e Controllo di Gestione	Art. 3 Criteri qualitativi <i>"9) è a capo di una funzione responsabile per gli affari giuridici, le finanze, compresa la fiscalità e il budgeting, le risorse umane, la politica di remunerazione, le tecnologie dell'informazione o l'analisi economica."</i>
Responsabile dell'Ufficio Organizzazione, Personale e Supporto Rete.	Art. 3 Criteri qualitativi <i>"9) è a capo di una funzione responsabile per gli affari giuridici, le finanze, compresa la fiscalità e il budgeting, le risorse umane, la politica di remunerazione, le tecnologie dell'informazione o l'analisi economica."</i>

- Personale inquadrabile come "personale più rilevante" in applicazione dei criteri quantitativi di cui all'art. 4 Reg. 604/2014.

Nessun membro del personale risulta inquadrabile nella categoria del "personale più rilevante" sulla base dei criteri quantitativi di cui all'art. 4 del Regolamento n. 604/2014.

4. Gli Amministratori

In riferimento all'articolo 10.4 dello Statuto sociale, la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e relativa ripartizione viene fissata dall'Assemblea.

L'Assemblea, nel determinare la misura del compenso da riconoscere agli amministratori, dovrà attenersi ai seguenti criteri:

- importo complessivo esclusivamente in misura fissa annua e non superiore allo 0,075% della somma totale dell'attivo riferito al 31.12 dell'esercizio precedente;
- valutare l'impegno, anche in termini di tempo dedicato, richiesto agli amministratori;
- nessun utilizzo di strumenti finanziari.

Al fine di mantenere sempre costante l'attenzione degli amministratori ad una corretta definizione ed assunzione di livelli di rischio adeguati per la Banca, viene inoltre adottato il seguente correttivo, agganciato all'indicatore *CET 1 capital ratio*, che incorpora una valutazione dei rischi di credito, di mercato ed operativo:

- in caso di "*CET 1*" inferiore a 10% il compenso complessivo degli amministratori, come sopra proposto, verrà ridotto del 30% e cioè allo 0,0525% della somma totale dell'attivo riferito al 31.12 dell'esercizio precedente.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile aggiuntiva.

In ossequio alle disposizioni di vigilanza, per i consiglieri non esecutivi sono di norma evitati meccanismi di incentivazione.

Tale principio vale anche per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, considerato che non svolge un ruolo esecutivo.

Per tale figura la remunerazione totale non deve essere superiore alla remunerazione fissa percepita dal vertice dell'organo con funzione di gestione (Direttore Generale).

Il compenso agli amministratori verrà erogato trimestralmente al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno.

Si conferma per il Presidente la possibilità, già riconosciuta, di utilizzare un'auto aziendale ad uso promiscuo e la dotazione di un telefono cellulare per esigenze di servizio.

5. I Sindaci

In riferimento agli articoli 10.4 e 22.2 dello Statuto sociale, la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale e relativa ripartizione viene fissata dall'Assemblea.

In ossequio alla vigente normativa, ai componenti del Collegio Sindacale è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Inoltre, non viene ovviamente prevista alcuna forma di remunerazione per il tramite di strumenti finanziari.

La remunerazione dei componenti del Collegio non è in alcun modo collegata ai risultati economici di B.T.V.

Il compenso ai componenti del Collegio Sindacale verrà erogato trimestralmente al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno.

6. Il Direttore Generale

Il contratto di lavoro che regola il rapporto tra il Banco e il Direttore Generale prevede una quota fissa di remunerazione (detta RAL) ed una componente variabile; la retribuzione fissa riconosce l'aspetto professionale in termini di ruolo e competenze, mentre quella variabile riconosce la performance di periodo.

Non sono previste forme di compenso basate su strumenti finanziari di qualsiasi tipo.

La componente fissa è funzione del CCNL di categoria e di quanto individualmente concordato e dipende in quota parte anche dai patti di stabilità sottoscritti con la Banca in contropartita dei quali anche la normativa di legge prevede adeguato compenso.

Viene confermata per il Direttore Generale la possibilità, già riconosciuta, di utilizzare un'auto aziendale ad uso promiscuo e la dotazione di un telefono cellulare per esigenze di servizio. Tali benefits costituiscono elementi fissi contrattualizzati e, non essendo legati a sistema premiante, non ricoprono natura di retribuzione variabile.

Per quanto attiene la componente variabile, è costituita esclusivamente da un MBO (*Management By Objectives*), definito nello stesso contratto di assunzione, che prevede:

- l'erogazione di un bonus legato al raggiungimento del break-even della banca, valido anche per gli esercizi successivi con analogo risultato;
- l'erogazione di un bonus ulteriore, in aggiunta al precedente, al raggiungimento del valore del 3% di ROE valido anche per gli esercizi successivi con analogo risultato;
- la corresponsione dei sopraccitati bonus in due separate erogazioni, per il 60% il mese successivo a quello di approvazione del bilancio di riferimento e per il rimanente 40% decorso un anno dalla predetta data di approvazione del bilancio di riferimento;
- la facoltà in capo alla Banca di applicare meccanismi di correzione ex post tali da rideterminare, prima dell'effettiva corresponsione del compenso, l'ammontare della retribuzione o di chiedere la ripetizione delle somme a tale titolo corrisposte, qualora si acclari che il Direttore Generale abbia posto in essere o concorso a porre in essere:
 - o comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la banca;
 - o la violazione degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, co. 4 e ss. del TUB e sue successive modificazioni e integrazioni;
 - o la violazione degli obblighi imposti ai sensi di legge in materia di remunerazione ed incentivazione;

- la violazione degli obblighi imposti dalla normativa legale, regolamentare ed interna in merito all'assunzione del rischio;
- comportamenti caratterizzati da dolo o colpa grave tali da determinare un danno per la banca e passibili di valutazione disciplinare.

Il piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione prevede il mantenimento in utile della Banca, rendendo di fatto prevedibile l'erogazione del bonus variabile.

7. Il personale dipendente

La retribuzione del Personale Dipendente si articola in una componente fissa ed in una componente variabile. La retribuzione fissa riconosce lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, mentre quella variabile riconosce la performance di periodo (legata sia a quella complessiva dell'azienda, dell'unità organizzativa di appartenenza ed individuale).

La retribuzione fissa è funzione degli inquadramenti previsti dal C.C.N.L. di categoria, che prevedono – oltre alla Dirigenza – due categorie (Quadri Direttivi, Aree Professionali), a loro volta articolate in livelli retributivi.

Gli incrementi retributivi, determinati da passaggi di livello ovvero da erogazione di assegni *ad personam*, rappresentano il riconoscimento di un rilevante incremento nel livello delle competenze acquisite, dei compiti svolti, dell'autonomia operativa; ulteriori requisiti per il passaggio di livello sono i risultati eccellenti espressi con continuità nel tempo e segnali di potenzialità future allo svolgimento di compiti più complessi.

Particolare cura viene data all'analisi delle proposte di passaggio alla categoria dei Quadri Direttivi. In questo caso, seguendo le indicazioni del C.C.N.L., il candidato deve occupare una posizione d'elevata specializzazione tecnica oppure coordinare gruppi di lavoro. Successivi passaggi interni alla categoria dei Quadri Direttivi, così come il passaggio alla Dirigenza, devono trovare rispondenza nell'attribuzione di ruoli e responsabilità sempre più complessi. Come descritto nella policy dello scorso esercizio, il processo di valutazione professionale incide in maniera rilevante sulla conferma o meno delle proposte di incremento della retribuzione fissa con le caratteristiche fin qui illustrate.

La retribuzione variabile è correlata alla performance conseguita nel periodo di riferimento (sia di gruppo sia individuale) e costituisce quindi la componente flessibile del sistema retributivo per i dipendenti.

Per tre dipendenti è definito da contratto di assunzione un sistema di MBO.

Per due dipendenti il sistema di MBO, subordinato al mantenimento del ruolo previsto in fase di assunzione, prevede:

- l'erogazione di un bonus legato al raggiungimento del valore del 3% di ROE valido anche per gli esercizi successivi con analogo risultato;
- l'erogazione di un bonus ulteriore, in aggiunta al precedente, al raggiungimento del valore del 5% di ROE valido anche per gli esercizi successivi con analogo risultato.

Per il terzo dipendente il sistema di MBO prevede:

- per il primo anno, al raggiungimento dell'obiettivo di 15 milioni di euro di nuova raccolta allo stesso ascrivibile nel comparto gestito, sarà riconosciuto un bonus pari a 20.000 euro da liquidarsi in un'unica soluzione;
- per gli anni successivi, per ogni anno in cui sarà raggiunto l'obiettivo di 15 milioni di euro di incremento della raccolta allo stesso ascrivibile nel comparto gestito, sarà riconosciuto un bonus pari a 20.000 euro (non cumulabile di anno in anno), che la banca potrà discrezionalmente decidere se erogare totalmente in un'unica soluzione o se, per una parte, portare ad incremento della retribuzione fissa.

In tal modo la retribuzione è stata collegata ad obiettivi sia di breve che di medio periodo. I tre dipendenti destinatari di MBO non risultano qualificabili nel novero del "personale più rilevante" così come definito dal Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014 n. 604: non si procederà pertanto nei loro confronti al differimento di una quota parte della retribuzione variabile.

Al di fuori delle specifiche contrattazioni individuali sopra citate, la retribuzione variabile per il 2016, potrà essere costituita da erogazioni una tantum legate al riconoscimento di "particolari" obiettivi conseguiti da un collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto o servizio alla clientela.

Non è prevista per l'anno 2016 l'attivazione di un sistema di MBO generalizzato. Quando il sistema sarà completamente disegnato dovrà essere avallato dalla struttura di Compliance per verificarne l'aderenza alle norme e l'adeguatezza complessiva.

8. Le Funzioni aziendali di controllo

In materia retribuzione variabile a favore del personale inserito in funzioni di controllo, resta confermato quanto già stabilito, ovvero che qualora si ritenesse di operare l'erogazione di incentivi economici agli operatori nelle funzioni di controllo, il sistema alla base sarà costruito esclusivamente su obiettivi qualitativi e assolutamente svincolati dal raggiungimento di obiettivi di reddito o volumi.

Tale previsione, in essere per il personale inserito nelle funzioni aziendali di controllo come definite dalla disciplina di Banca d'Italia in materia di sistema dei controlli interni, è esteso anche al personale appartenente alla funzione risorse umane.

In ogni caso il rapporto tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione non supererà il limite di un terzo.

9. Promotori finanziari, mediatori creditizi e consulenti.

B.T.V. attualmente non utilizza promotori finanziari esterni né mediatori creditizi.

Ad eventuali consulenti o collaboratori con contratto a progetto viene richiesto di collaborare dall'interno al migliore funzionamento delle strutture aziendali. La loro remunerazione sarà esclusivamente correlata all'apporto professionale ed al tempo dedicato.

La Banca può stipulare consulenze "a convenzione" con studi professionali, ad un importo definito, prestabilito nell'ambito di un monte ore complessivo.

10. Aggiornamento della Policy

L'ufficio incaricato all'aggiornamento in caso di modifiche normative e/o organizzative interne è l'Ufficio Organizzazione Personale e Supporto Rete.

Il presente documento è in ogni caso soggetto a revisione annua e nuova approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci della Banca.